



## Discorso in occasione della Presentazione del libro *L'ecumenismo oggi* (Leominster: Gracewing, 2008)

*Paul Michael Haffner*

Eccellenza Reverendissima, Reverendissimo Padre Rettore, Carissimi Fratelli e Sorelle!<sup>1</sup>

*Dalla reciproca comprensione scaturiscano le condizioni per un futuro migliore per tutti.*<sup>2</sup> Il Santo Padre Benedetto XVI introduceva così agli inizi del proprio pontificato il suo impegno ecumenico, caratterizzato da ciò che egli stesso avrebbe definito «il dialogo della verità nella carità».<sup>3</sup> È questo lo scopo anche di questo volume: creare nel lettore – studente di teologia o appassionato di temi ecclesiali – le condizioni per conoscere il passato, capire il presente ed aprirsi al futuro del dialogo religioso, nella carità e nella verità, tra chi confessa la propria fede in Gesù Cristo e nella Chiesa da Lui fondata. Nel percorrere il nostro itinerario diacronico e sincronico, lungo la storia e le vicissitudini della fede cristiana, volutamente consideriamo l'unica

---

<sup>1</sup> La presentazione si è tenuta presso l'Ateneo Pontificio *Regina Apostolorum* di Roma il 30 aprile 2008.

<sup>2</sup> Si veda Papa BENEDETTO XVI, *Primo Messaggio al termine della Concelebrazione Eucaristica con i Cardinali elettori in Cappella Sistina* (20 aprile 2005), 6.

<sup>3</sup> Papa BENEDETTO XVI, *Omelia alla celebrazione dei vesperi e del Te Deum di ringraziamento per la fine dell'anno* (31 dicembre 2005).

Chiesa di Cristo non come un punto d'arrivo, ma come il *punto di partenza*, il fondamento e l'essenza del vero ecumenismo. Il movimento ecumenico, soprattutto dal Concilio Vaticano II in poi, ha acquisito il significato specifico di «movimento per ricomporre l'unità della Chiesa»; tale unità si deve realizzare nel contesto di una ricca diversità, anch'essa espressione di universalità, attraverso la collaborazione attiva di tutte le Chiese e la partecipazione di tutti i membri delle rispettive Chiese e comunità ecclesiali.

Mi pare utile richiamare l'attenzione del lettore, sia questi uno studente di teologia oppure semplicemente un avventuriero di temi ecclesiali, su alcuni degli spunti e degli stimoli che il testo *L'ecumenismo oggi* ci offre. Innanzitutto sull'attualità e sulla portata della tematica che qui viene trattata: infatti parliamo oggi di ecumenismo perché riteniamo che la Chiesa sia un dono da portare a tutti gli uomini, che aspiri cioè ad essere veramente Universale per mandato di Cristo. Non possiamo non condividere queste ricchezze con tutti gli uomini e le donne che cercano la Sua luce.<sup>4</sup> Ma è la «Chiesa Cattolica» a possedere questa prerogativa di universalità?

Sulla base dei documenti del Magistero che chiarificano il concetto di Chiesa e della sua unità, sviluppiamo le prime risposte: la Chiesa concepita e fondata da Gesù Cristo *sussiste* nella Chiesa cattolica, vale a dire che è presente nella sua totalità nella Chiesa cattolica – così come è stata voluta da Gesù Cristo, con tutti gli elementi voluti da Lui –, senza escludere però che al di fuori del suo organismo si trovino parecchi elementi di santificazione e di verità che, appartenendo propriamente per dono di Dio alla Chiesa di Cristo, spingono verso l'unità cattolica.

Eppure oggi la comunità cristiana sembra lontana dal realizzare tale *koinonia*: perché ci sono tante divisioni e perché esistono ancora dolorose lacerazioni nel corpo visibile di Gesù Cristo che è la Chiesa? Quante e quali sono? E soprattutto come possiamo ora risanare tali ferite, per giungere finalmente alla piena comunione ed all'unità?

Desideriamo per tanto instaurare un dialogo a tre con il proprio lettore e con la provvidente storia del cristianesimo, stimolando continuamente la riflessione sulla verità e sulla carità, aprendo le porte alla comprensione ed alla condivisione, e mantenendo saldi al medesimo

---

<sup>4</sup> Cfr. VATICANO II, *Unitatis redintegratio*, 12.

tempo la solidità del messaggio da trasmettere e la volontà di una reciproca comprensione, senza venir meno alla vera identità Cristiana.

La cultura nella quale oggi viviamo è particolarmente sensibile ai valori della tolleranza, della veridicità, del rispetto per la dignità altrui, così come è tenacemente severa nel condannare quelli che considera gli errori storici del passato e la miopia e scarsità di apertura di orizzonti del presente.

Questo volume conseguentemente nasce dall'accurato impegno di voler esporre innanzitutto il problema suscitato – a livello teologico e pastorale – dalla disgregazione dell'unità della Chiesa; poi di ripercorrere con grande accuratezza storica e dottrinale il cammino della fede cristiana lungo i secoli e su tutti i continenti; per passare ad analizzare in un secondo momento molte delle questioni particolari ed impegnative nel campo dogmatico e sacramentale – ed è questo un capitolo interessante e significativo nel quadro dell'opera –; e finalmente per proporre, insieme ai più recenti e profondi interventi del Magistero, il cammino e le possibili soluzioni per ricomporre l'unità e ristabilire la piena comunione.

Premesso che – come ci viene ricordato – la cura di ristabilire l'unione riguarda tutta la Chiesa, sia i pastori che i fedeli, il nostro primo compito come cristiani è in realtà quello di approfondire la nostra propria fede e di vivere il cristianesimo nella sua vera essenza. Il Santo Padre Benedetto XVI ci stimola oggi a promuovere *l'ecumenismo dell'amore*, manifestando la nostra identità propria nel rispetto delle altre tradizioni religiose.<sup>5</sup> Dobbiamo intavolare con i cristiani delle varie confessioni un dialogo fondato sui Vangeli e sulle antiche tradizioni comuni, tentando di scoprire e di sviluppare la nostra eredità comune di fede, perché – lo sappiamo ed è logico che sia così – *abbiamo la consapevolezza che le nostre radici comuni sono molto più profonde delle nostre divisioni*.

Le scorciatoie e le semplificazioni danneggiano la reciproca comprensione ed il vero intercambio; l'ecumenismo oggi non funziona a base di compromessi, ma di un *dialogo della vita* nel quale pos-

---

<sup>5</sup> Per il concetto dell'ecumenismo dell'amore, si veda Papa BENEDETTO XVI, *Discorso ai partecipanti alla plenaria del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani* (17 novembre 2006). IDEM, *Omelia alla celebrazione dei Vespri nella Festa della Conversione di San Paolo a conclusione della settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani* (25 gennaio 2006).

siamo dire la *verità nell'amore*.<sup>6</sup> Il dialogo è al centro della collaborazione ecumenica e l'accompagna in tutte le sue forme, ma esso in realtà esige che si ascolti e che si risponda, che si cerchi di comprendere e che si cerchi di farsi comprendere, che si sia disposti a porre interrogativi ed essere a propria volta interrogati, che si sia capaci di comunicare qualcosa di sé agli altri e di dar credito di ciò che gli altri dicono di sé.

Unità non significa uniformità. La *cultura ecumenica* richiede anche la *responsabilità ecumenica*, che potremmo definire nel conoscere a fondo la natura della Chiesa Cattolica ed essere capaci di rendere conto dei suoi insegnamenti, della sua disciplina e dei suoi principi ecumenici; nel procedere con gradualità e con precauzione, come garanzia per non cedere sia all'indifferentismo e sia all'estremo proselitismo forzato, che sono entrambi la rovina del vero spirito ecumenico; nella rettitudine d'intenzione ed infine nella competenza dottrinale e pastorale, per camminare con prudenza ed efficacia lungo il cammino della riunificazione.<sup>7</sup>

Il dialogo ecumenico è un compito urgente per cattolici e non cattolici: lungi dal provare qualsiasi senso di autosufficienza, noi cattolici dobbiamo sentire che la situazione di incompletezza inerente alla divisione ed alla separazione costituisce una tragedia anche per noi; e che rende più difficile offrire la nostra testimonianza convincente, *perché il mondo possa credere...* (cf. Gv. 17,21). Così come c'è un solo Cristo, esiste un solo suo Corpo, e deve esistere una sola sua Sposa.

Eppure questo santo proposito di riconciliare tutti i cristiani nell'unità della Chiesa di Cristo, Una e Unica, supera le forze e le doti umane. La Chiesa cattolica non dimentica che molti nel suo seno opacizzano il disegno di Dio...ma, in nome del sostegno che le proviene dallo Spirito, le debolezze, le mediocrità, i peccati, a volte i tradimenti di alcuni dei suoi figli, non possono distruggere ciò che Dio ha infuso in essa in funzione del suo disegno di grazia.<sup>8</sup> La nostra fiducia nel potere trasformante della luce di Cristo è *più forte dell'oscurità della*

---

<sup>6</sup> Cfr. VATICANO II, *Lumen gentium*, 8, 15; IDEM, *Unitatis redintegratio*, 3, 14s; Papa GIOVANNI PAOLO II, *Ut unum sint* 36; Papa BENEDETTO XVI, *Discorso per l'incontro ecumenico*, Arcivescovado di Colonia (19 agosto 2005).

<sup>7</sup> Per l'idea di cultura ecumenica e responsabilità ecumenica si veda EUROPEAN ECUMENICAL ASSEMBLY, Messaggio *The Light of Christ Shines Upon All!*, SIBIU, Romania, 9 settembre 2007.

<sup>8</sup> Cfr. Papa GIOVANNI PAOLO II, *Ut unum sint* 11.

*rassegnazione, del fatalismo, della paura e dell'indifferenza.*<sup>9</sup> Le promesse del Signore di non abbandonare mai la sua Chiesa e di guidarla con il suo Spirito comportano che l'unicità, l'unità e l'integrità della Chiesa non verranno mai a mancare. Si tratta però di un dono da chiedere con la preghiera umile ed insistente, perché *soltanto se siamo più vicini al nostro Signore Gesù Cristo ci possiamo avvicinare di più fra di noi e sperimentare la vera koinonia.*<sup>10</sup>

Potranno riunirsi i figli dell'unico Padre, senza la Vergine Madre di Cristo? Questa è una vera e propria provocazione alla fede ed alla fiducia, lanciata dall'Autore alle ultime pagine del libro. Ad Efeso, Benedetto XVI ha affermato che l'unità dei cristiani si realizzerà compiutamente attraverso Maria, madre di quel mistero di unità che Cristo e la Chiesa inseparabilmente rappresentano e costituiscono nel mondo e lungo la storia.<sup>11</sup> Il dialogo dell'amore, della verità e dell'umiltà finalmente deve trovare il proprio culmine e un modello carico di significato in Maria, Regina degli Apostoli e Madre della Chiesa.

Con questo nostro scritto, vorrei stimolare ed alimentare la fede cristiana del lettore, per poter intavolare un dialogo autentico con tutti gli uomini, e cooperare così alla costruzione del bene comune ed all'edificazione della società della giustizia e dell'amore. Ora tocca a noi, alla Chiesa, camminare lungo la via che ci è stata indicata. *Mi è stato dato ogni potere in cielo ed in terra: andate dunque e ammaestrare tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo... Ecco, Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo* (Mt 28, 18–20).

La copertina del libro raffigura la Chiesa dell'Intercessione della Madre di Dio, situato sul fiume Nerl nella Russia. La bellissima Chiesa della Protezione e Intercessione di Maria sul Nerl, costruita nel 1165 per commemorare la vittoria sui Bulgari del 1164, e la morte in battaglia del figlio del principe Andrei. La Chiesa sorge su un'isola artificiale alla confluenza dei fiumi Neri e Kljasma; solitaria, fra campi e alberi, offre un colpo d'occhio affascinante, anche in inverno quando tutto è coperto dalla neve. Lo stile è tradizionale, ma l'impatto visivo è

---

<sup>9</sup> Cfr. EUROPEAN ECUMENICAL ASSEMBLY, Messaggio *The Light of Christ Shines Upon All!*, SIBIU, Romania, 9 settembre 2007.

<sup>10</sup> *Ibid.*

<sup>11</sup> Cfr. Papa BENEDETTO XVI, *Omelia alla Santa Messa nel Santuario Mariano di Meryem Ana Evì ad Efeso* (29 novembre 2006).

ingentilito dall'inclinazione verso l'interno dei muri delle quattro facciate. Nell'immagine si vede sole e nuvole, che caratterizzano il chiaroscuro dell'impresa ecumenica.

Il primo capitolo offre un'introduzione alla questione, il secondo esamina le Chiese separate dell'Oriente, il terzo considera le comunità e Chiese d'Occidente. Il quarto capitolo invece esamina alcune questioni particolari, come il *Filioque*, la sussistenza della Chiesa di Cristo, e poi degli aspetti sacramentali. Finalmente il quinto capitolo propone dei modi per ristabilire l'unità, inclusi la preghiera, il sacrificio e la carità. La conclusione inquadra l'unità dei cristiani in una chiave Mariologica. Ci sono tre appendici, frutti di diversi dialoghi ecumenici. Il primo, dal dialogo Cattolico-Ortodosso concerne il mistero della Chiesa e dell'Eucaristia alla luce del mistero della Santa Trinità.<sup>12</sup> Il secondo è *Maria: grazia e speranza in Cristo*, dal dialogo cattolico-anglicano.<sup>13</sup> Appendice terzo è la *Dichiarazione congiunta sulla Dottrina della Giustificazione* con i luterani.<sup>14</sup> Il libro è fornito con una bibliografia di 8 pagine.<sup>15</sup>

La comunione nella quale noi cristiani speriamo e crediamo è, nella sua realtà più profonda, la stessa comunione di vita con la Santissima Trinità: perché sappiamo di muoverci in risposta alla chiamata del Padre che vuole ricondurre l'umanità all'unità e alla salvezza nel Figlio mediante il dono dello Spirito Santo. Oggi come sempre il nostro interesse ed i nostri sforzi partono dal cuore del messaggio di Cristo: *Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda* (Gv 17, 20-21).

Vorrei ringraziare di cuore tutti coloro che mi hanno aiutato nella preparazione di questo volume. In particolare rivolgo la mia gratitudine a Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Brian Farrell, LC, per essere venuto ed anche per le sue belle parole, al nostro Rettore Magnifico, il Padre Pedro Barrajon, LC, al Padre Thomas Williams, LC per il suo incoraggiamento, e al Padre Nicola Tovagliari, LC per la sua correzione del testo italiano e per i molti suoi suggerimenti.

---

<sup>12</sup> P. HAFFNER, *L'ecumenismo oggi*, Gracewing, Leominster 2008, pp. 279-289.

<sup>13</sup> *Ibid.*, pp. 291-339.

<sup>14</sup> *Ibid.*, pp. 341-356.

<sup>15</sup> *Ibid.*, pp. 357-364.